

il Corriere del Cittadino

PROMEMORIA PER GLI ELETTORI DI BOLZANO

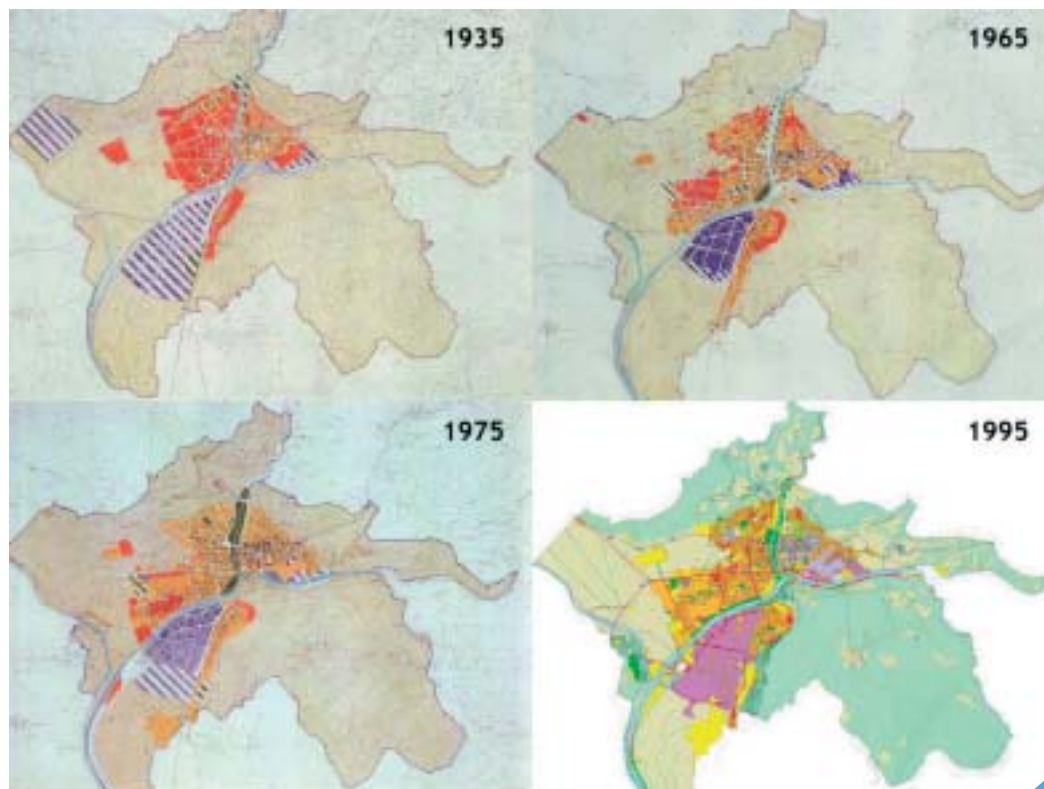


UN NUOVO INIZIO PER LA CITTÀ

Bolzano una città dai mille volti. Alcuni belli e accattivanti. Altri duri, negativi, ingiusti, inaccettabili. La crisi di Bolzano nasce semplicemente dall'esaurimento di un ciclo del suo sviluppo ed è necessario allora costruire tutti insieme un nuovo inizio per dare una risposta positiva alle nuove contraddizioni senza perdere niente delle cose positive che si sono realizzate. Nasce da qui l'idea di usare la campagna elettorale non solo per dire, gridare e affermare qualcosa, ma per ascoltare, domandare e cercare di trovare una risposta comune anche solo in termini di linguaggio. Nasce da qui l'idea di un giornale fatto di risposte a lettere. Se uno guarda come la gente legge un giornale si accorge che la pagina delle lettere è tra le più lette. Una politica che si riappropria della sua essenza democratica per uscire da una crisi. La Bolzano che conta, dunque, sono i cittadini. C'è qualcosa di profondo dentro la sfida tra noi e la destra il 6 novembre. La Bolzano dei "millecuori" contro la Bolzano delle chiusure, delle paure e degli egoismi. Una città capace di costruire un nuovo ciclo di sviluppo civile, sociale e culturale, di valorizzare le sue vocazioni e di dare pari opportunità a tutte e a tutti, alle sue sensibilità, ai suoi quartieri, ai gruppi linguistici. Una Bolzano capace di non lasciare indietro nessuno e di correggere le ingiustizie guardandole in faccia senza negarle. Una Bolzano più sicura e solidale capace di vincere le sue paure e insicurezze. Questo giornale che, insieme con il contributo di alcuni amici offro alla vostra attenzione, vuole essere un piccolo segno di speranza.

Guido Margheri

Bolzano: una città da amare, un futuro da progettare a pag. 2 e a pag. 8



**Caro amico
ti scrivo,
Giro di Bolzano
attraverso le lettere
dei cittadini e le
risposte di un
candidato
(da pag. 3)**

Bolzano che cambia, 6 sfide da vincere

Piano Urbanistico Comunale (PUC):

È il Documento fondamentale che regola lo sviluppo della Città e il governo del territorio. Nel passato, per realizzarlo ci volevano decenni. Noi vogliamo realizzarlo in 3 anni con la partecipazione di tutte le forze sociali e dei cittadini e con una progettazione di alta qualità.

Areale ferroviario:

con lo spostamento degli attuali binari e il nuovo passante ferroviario si liberano 30 ettari di territorio per nuove abitazioni e nuovi poli di servizi. Ci vorranno 7/10 anni, ma è necessario cominciare subito anche per completare l'uso della ferrovia come metropolitana di superficie.

Zona produttiva:

è previsto l'ampliamento di 15 ettari oltre Via Einstein. Noi vogliamo una cabina di regia mista con istituzioni pubbliche e forze sociali che eviti speculazioni e realizzi uno sviluppo di qualità anche per le aziende già esistenti, nel quale trovino posto una nuova sede adeguata per il rilancio del mercato generale e un terminal per la distribuzione delle merci collegato con l'abitato da mezzi non inquinanti.

Piano Tutela insieme:

è lo strumento per governare le trasformazioni della città salvaguardando la sua identità culturale e architettonica.

Urbanistica partecipata :

vogliamo realizzare in tutte le zone della città progetti di riqualificazione sociale e culturale con la partecipazione diretta dei cittadini come si sta già facendo a Oltrisarco.

Tunnel del Brennero:

è uno più importanti a livello europeo. Noi pensiamo che la Città e le forze espressione del territorio debbano essere protagoniste per garantire un realizzazione rispettosa di ambiente e cittadini e una ricaduta positiva sullo sviluppo locale.



Bozen in Wandel, 6 Zukunftsaufgaben zum Erfolg

Bauleitplan (BLP):

Der Bauleitplan ist das wesentliche Dokument der Stadt- und Gebietsplanung. Früher brauchte es bis zu zehn Jahren, bis der BLP erarbeitet war. Wir möchten dies in drei Jahren leisten. Wichtig ist hierzu, dass sich die Bürger/innen und die gesellschaftlichen Kräfte beteiligen, um einen guten BLP zu erarbeiten.

Eisenbahnareal:

Mit der Verlegung der Geleise und dem Bau der Umfahrung werden 20 Hektar Grund für neue Wohnungen und Dienstleistungszentren frei. Es wird 7-10 Jahre dauern, wir müssen jedoch sofort beginnen, denn nur so können wir auch die Eisenbahn als Stadtbahn (S-Bahn) einplanen.

Gewerbe- und Industriezone:

Es ist eine Ausweitung um 15 Hektar jenseits der Einstein-Straße geplant. Wir möchten zwischen der öffentlichen Hand und den gesellschaftlichen Kräften eine Planungszentrale einrichten, um so Spekulationen zu verhindern und qualitative Entwicklungen bereits bestehender Betrieb zu ermöglichen. Hier sollen auch der Großmarkt und ein Warenverteilungs-zentrum untergebracht werden. Von hier aus können schließlich umweltfreundliche Verkehrsmittel die Waren in der Stadt verteilen.

Ensembleschutz:

Der Plan für den Ensembleschutz ist das wichtigste Instrument, um die kulturelle und architektonische Identität unserer Stadt zu wahren.

Mitbestimmung in urbanistischen Entscheidungen:

Für alle Stadteile möchten wir, unter Beteiligung aller Bürger/innen Projekte für eine bessere soziale und kulturelle Qualität ausarbeiten, ähnlich, wie es bereits in Haslach/Oberau geschieht.

Brennerbasis Tunnel:

Dies ist eines der wichtigsten europäischen Projekte. Wir denken, dass auch die Stadt und das umliegende Gebiet die Sicherheit einer umweltfreundlichen Realisierung haben müssen. Unsere Mitbeteiligung soll auch eine positive Rückwirkung auf die lokale Entwicklung sichern.

I MILLE VOLTI E I MILLE CUORI DELLA CITTÀ

Viaggio in poche lettere nella Bolzano che conta. I cittadini.

Le lettere raccolte in queste pagine rappresentano una piccola, ma significativa antologia delle centinaia di sollecitazioni pervenute al sottoscritto in questi ultimi mesi da parte di molti cittadini. Sono tutte autentiche, nel senso che le conversazioni, le lettere vere e proprie, le mail, gli sms, provengono da persone reali e le mie risposte corrispondono a quelle che ho cercato di dare in tempo reale. Non sono pubblicate secondo un ordine temporale rigoroso, né ordinate per temi, ma solo come le ho trovate via che le ho scelte. In un caso particolare riporto solo la risposta in quanto la lettera è apparsa sul quotidiano Alto Adige. Per non strumentalizzare nessuno l'identità delle persone rimane riservata. Ho usato solo nomi propri, qualifiche e quartieri di residenza per chiarire i contesti di provenienza.

Si tratta un piccolo viaggio nei mille volti della Bolzano di oggi, un confronto con le speranze, le paure, le ansie piccole e grandi delle donne e degli uomini che vivono in questa città. Non sono certamente esaustive di tutto, ma solo uno spaccato significativo. Ho pensato che fosse meglio dar conto delle loro parole e del dialogo che ne è seguito, per dare più forza alle idee e alle proposte che sono alla base del mio impegno civile.



Il Carovita

Egregio Signor Margheri,

sono uno studente universitario e vorrei sapere da Lei quali sono almeno alcune delle vostre proposte concrete per combattere il carovita e l'impovertimento delle famiglie.

Alex

Gentile Alex, ti invio senza commenti gli appunti schematici del mio intervento alla presentazione dei candidati dei DS.

Cordiali Saluti Guido Margheri

- Circa la metà dell'intera popolazione vive fenomeni di impoverimento reale.
- Il carovita e l'impovertimento sono una vera e propria emergenza sociale sulla quale si misura la differenza tra Centrodestra e Centrosinistra.
- Il centrodestra, ovunque governi taglia i servizi sociali alla persona noi li vogliamo potenziare.
- Taglia il fiscal drug ai salari e noi invece proponiamo un protocollo sulla contrattazione territoriale che prenda come riferimento l'inflazione reale,
- Loro aumentano le tariffe pubbliche e noi le vogliamo bloccare ben al di sotto dell'inflazione programmata
- Noi estenderemo i pacchetti di beni e i servizi da mettere a disposizione della popolazione a prezzi convenienti e bloccati in particolare in relazione a alimentari, servizi, scuola e cura dell'infanzia

Loro candidano Dado Duzzi che ha definito sovietico il pacchetto di beni a prezzi scontati e controllati del Comune, che ha cercato di chiudere il Mercato generale e che ha difeso le posizioni dominanti nel settore della Grande distribuzione, noi, invece, realizzeremo due centri commerciali nella zona periurbana della città accompagnati dalla valorizzazione dei poli commerciali di ogni quartiere e dal sostegno alla cooperative di consumo e ai gruppi di acquisto nelle zone periferiche

Inoltre, rilanceremo il Mercato generale come struttura di servizio in grado di sostenere e rendere più conveniente per i consumatori anche il commercio di vicinato e di valorizzare le produzioni territoriali di qualità

Il loro Sindaco ha impedito ai cittadini di comprare i farmaci con il 20% di sconto per fare un regalo a quegli stessi farmacisti che poi si candidano nelle sue liste, noi applicheremo il Decreto Storace e porteremo lo sconto al 20%

L'Areale Ferroviario

Caro Margheri, ho visto i manifesti di AN che presentavano un convegno sul riuso dell'Areale Ferroviario. Ma non era una proposta di Bassetti e del vostro partito? Vorrei capire meglio le cose e soprattutto i tempi di realizzazione.

Cordiali Saluti - Norbert, ferroviere

Caro Norbert, ti invio la presa di posizione che abbiamo assunto dopo quel convegno. È un pò propagandistica, ma spiega chiaramente alcune cose. Certo se sono ridotti a scopiazzare (e male) il nostro lavoro vuol proprio dire che se perdiamo è colpa nostra! I tempi rimangono 7/10 anni, ma d'altra parte un'occasione storica di questa portata la Città la deve cogliere al volo.

Ciao Guido

"Dal convegno di Alleanza Nazionale è emersa la triste realtà di una proposta di Governo come quella del centrodestra ricchissima di soldi per la campagna elettorale, ma povera di idee e di progetti. Si è voluto infatti ricopiare il progetto elaborato dall'Assessore all'Urbanistica Silvano Bassetti e dalla Giunta di Centrosinistra una riga sì e una no dimenticando alcune cose fondamentali. In particolare, il fatto che l'attuale fase di stallo è causata dai ritardi accumulati nella realizzazione del passante ferroviario Ora-Cardano, opera assolutamente necessaria per il progetto, ma dimenticata dagli sprovveduti promotori del Convegno, che hanno così potuto constatare di essere politicamente responsabili, tramite il loro governo, di un ritardo che ha danneggiato tutta la città. Non contenti, hanno ignorato il problema della costituzione di una vera e propria Società di Trasformazione Urbana che coinvolga tutti i soggetti privati e pubblici nella gestione del progetto. Senza uno strumento di gestione unitario il Comune di Bolzano rischia di essere estromesso dall'operazione e rischiano di fare capolino nuovamente gli interessi meramente speculativi di alcuni gruppi di interesse. Quanto alle forme di trasporto pubblico su rotaia che dovrebbero segnare il futuro di Bolzano, il Presidente di AN ha preso un vero e proprio abbaglio. È l'attuale governo che ha ritardato la completa messa in opera del sistema di regolazione del traffico ferroviario denominato banalizzazione. Grazie a tale sistema in poco tempo si potrebbe procedere ad un ulteriore sviluppo del traffico ferroviario verso Sud e verso Merano, alla costruzione di nuove stazioni urbane e all'uso di nuovi mezzi tecnologicamente avanzati realizzando una vera e propria metropolitana di superficie in grado di collegare le periferie e i nuovi quartieri con il centro in pochi minuti. Ulteriori mezzi su rotaia urbani o verso l'Oltradige possono poi essere progettati sulla base dei bisogni reali. Questa, insomma, è la linea su cui il centrosinistra e la stragrande maggioranza della società civile bolzanina sta già lavorando. In conclusione è proprio il Centrodestra che ha fallito per l'ennesima volta e che rischia con la sua impostazione di vanificare una grande opportunità di sviluppo per tutta la città."

L'Ulivo

Caro Guido, sono veramente arrabbiato. Le uniche elezioni che ha vinto il Centrosinistra a Bolzano negli ultimi anni sono state quelle europee quando si è presentato unito l'Ulivo con capolista Lilli Gruber. Ora dopo che per colpa delle vostre divisioni abbiamo perso le elezioni per soli 7 voti, vi ripresentate tutti divisi? Non vi pare di esagerare. Non si poteva fare almeno l'Ulivo?

Ciao Gino, Pensionato

Caro Gino, fai bene a essere arrabbiato. Noi avremmo addirittura voluto la lista di tutta l'Unione. Però, prima Verdi e PRC, poi la Margherita, hanno rifiutato. In sostanza, ci hanno detto, divisi si prende più voti. In effetti Verdi e PRC rispetto al loro elettorato probabilmente non hanno torto, ma la Margherita, appunto dopo l'esperienza delle europee avrebbe potuto fare uno sforzo e costringere con noi, lo SDI e, probabilmente, l'Italia dei Valori e Enrosadira, la prima forza politica della Città. Avrebbe rafforzato il candidato sindaco e avrebbe reso il nuovo rapporto con la SVP molto più chiaro. Ora dobbiamo riuscire ugualmente a far vivere lo spirito dell'Ulivo e a dare i necessari segnali di unità puntando sui contenuti. Il futuro comunque, al di là degli scenari nazionali è quello, sia perché la gestione dell'autonomia richiede un soggetto politico nuovo ed unitario, sia perché il duro confronto con la destra e l'alleanza con la SVP, impongono di superare l'attuale situazione di frammentazione e divisione. Sono sicuro che sarai con noi e saprai darci una mano preziosa, come sempre.

Grazie e Saluti Guido

Lo stipendio

Egregio Signor Politico Siete sempre così impegnati a parlare dei problemi come quello della povertà e del carovita che non li conoscete affatto. I poveri veri, soprattutto gli extracomunitari, almeno hanno la Caritas, la San Vincenzo, ecc. Ma quelli che non sono considerati poveri veri da nessuno, che hanno stipendi da fame e alla terza settimana del mese già cominciano ad avere dei problemi, che sono stati dissanguati dai debiti e dalle truffe delle banche e di altri disonesti, che devono fare perché voi vi accorgete di loro? Rubare?

Maria, impiegata

Gentile Signora Maria, non credo che i poveri veri se la passino così bene nonostante lo straordinario lavoro dei volontari e l'impegno positivo dei servizi sociali. Non sono dei privilegiati rispetto a quelli che come lei e sono tanti fanno fatica ad tirare avanti. Voglio dire che la cosa peggiore sarebbe quella creare una guerra tra poveri e meno poveri. Le indico alcuni uffici a cui potrà rivolgersi per avere una mano (...), ma intanto cerco di spiegarle cosa stiamo cercando di fare nel nostro piccolo per aiutare le persone. Il Comune con altri soggetti ha predisposto un pacchetto di prodotti e di servizi di qualità a prezzi vantaggiosi che si potranno acquistare in una serie di negozi. Sempre il Comune in accordo con Sindacati e altri ha bloccato le tasse e le tariffe comunali. Stiamo poi cercando di rivedere tutto il meccanismo delle agevolazioni e dei servizi in modo che corrispondano di più al tenore di vita delle famiglie e ai loro bisogni reali e, comunque, di potenziare il sostegno alle famiglie in difficoltà. So benissimo che è ancora poco, ma la mia speranza è che possa intravedere in tutto questo qualche segnale positivo per il presente e per il futuro.

Il ringraziamento

Gentile Signor Margheri, Le scrivo per ringraziarla. Lei non mi conosce, abito in Via Milano, grazie alle iniziative sul carovita ho potuto comprare delle cose che altrimenti non avrei potuto permettermi. Prendo la pensione minima e tra affitto, luce, gas, riscaldamento, devo vivere con poco senza televisione, telefono o altri elettrodomestici. E' stata una grande gioia per una povera pensionata come me. Per chi è povero e non può permettersi molto anche una piccola cosa è importante e aiuta ad avere un po' di fiducia.

Clara Pensionata

Gentile Sig.ra Clara, Grazie a Lei. La sua lettera mi sprona fare sempre meglio. Per aumentare la Sua fiducia la informo che si stanno preparando altre iniziative e che, comunque, i meriti vanno equamente divisi con tanti altri molti più meritevoli di me.

Cultura nei quartieri

Caro Guido, sento sempre parlare dei problemi delle periferie di Bolzano e voi che rispondete con le elucubrazioni sulla Città policentrica. Non mi sembra che i quartieri popolari siano così brutti, ma manca un progetto sociale e culturale che crei comunità e comunque che faccia in modo, come dire che ogni quartiere sia cuore della città. Basterebbe molto poco! Passando ad altro, ma come pensavate di chiedere i voti ai giovani chiudendo la Città e addirittura peseggiando i suonatori ambulanti!

Marco. operatore sociale

Caro Marco, sfondi una porta aperta. In realtà molti progetti anche validi sono in corso sia da parte di associazioni che delle istituzioni. Poi c'è stata la straordinaria esperienza di Oltrisarco che ha prodotto un bel progetto costruito dalla gente con il Comune e che deve assolutamente essere realizzato. Sono tutte iniziative da estendere, ma credo anch'io che occorranò dei segni forti, unificanti. Per esempio non l'ha detto nessuno che chiudere Via Resia, o Via Claudia Augusta, o Via Torino, non possa servire ad alcuni grandi eventi culturali che normalmente si svolgono in uno solo dei mille cuori della città. E anche la brutta storiaccia del Cineforum potrebbe essere un'occasione per realizzare un polo culturale per il cinema di qualità a Don Bosco, magari nei nuovi quartieri. Sicuramente l'idea di una Città "millecuori" senza periferie, oltre la logica delle periferie, è una delle cose sui cui lavorare nei prossimi 5 anni. Certo, priorità ai servizi sociali rispetto ai molti problemi delle persone, soprattutto gli anziani, ma occorre investire anche in Cultura. Pensa! Con tutto quello che c'era da decentrare volevamo cominciare proprio dalla sede IPES! Per fortuna stiamo cambiando registro! Sul resto, non girare il coltello nella piaga, sai come la penso! La Franca Berti, comunque, ha avviato un bel po' di progetto sui locali del centro (con gestori, istituzioni, giovani ecc.) e anche di fronte al Benussi e giovani di AN che prongono di deportare i giovani in Zona industriale, la coalizione ha capito e si è emendata (non è mai troppo tardi!). Una Città viva oltre che più bella e intelligente è anche più sicura. Anche sui musicanti di strada correggeremo gli errori!

Grazie e Ciao Guido Margheri

Piazza della Vittoria

Egregio Sig. Margheri, come osate ancora parlare? Come al solito la sinistra non ha capito niente di niente! E' dal referendum di Piazza della Vittoria che il popolo di Bolzano si sente offeso da Voi, dalla SVP e dal Sindaco Salghetti. Alle elezioni non se ne sono dimenticati e non se ne dimenticheranno! Bastardi andate via e lasciate in pace gli italiani.

Lettera anonima

Non so a chi debbo questo scritto emblematico, ma come questo ne ho ricevuti molti e assai più espliciti e volgari. Visto che è stato impossibile dialogare prima dialogo adesso. Il cambio del nome di Piazza della Vittoria è stato un tragico errore in buona fede che si è trasformato poi nel suo contrario. Invece di chiudere un'epoca di scontri e tensioni nel segno della riconciliazione e di una memoria comune è diventato il simbolo di nuove divisioni, tensioni, ansie e paure che hanno rilanciato una destra in crisi di prospettive. Non è vero che la sinistra non ha mai capito niente. Anche Lei sa molto che questa autonomia e questa società hanno fatto dei grandi passi avanti anche grazie a persone con Giovanni Salghetti Drioli. Molti se ne devono fare ancora e più rapidamente. Ma certamente su questi temi che toccano sensibilità profonde occorre maggiore attenzione ed equilibrio. Sui temi etnici, dal nome di una piazza alla toponomastica, occorre dialogo, equilibrio, consenso e, soprattutto, rispetto. Non ho mai condiviso, per esempio, le posizioni di quanti come Viola, Ferretti, Lanzinger, hanno continuato a predicare la cancellazione di gran parte dei toponimi italiani. Né condividevo la proposta avanzata a suo tempo da Guido De Nicolò e dal mio partito di far dichiarare al Censimento solo il gruppo linguistico tedesco e ladino. Poi purtroppo una scelta sbagliata! D'ora in poi nessuno potrà più fare atti unilaterali che urtino sensibilità altrui. Questo è l'impegno che ci dobbiamo prendere sul serio.

Cordiali Saluti Guido Margheri

I lavoratori/1

Carissimo Guido, ho sentito il tuo intervento alla presentazione della lista e mi ha interessato molto il ragionamento sui problemi dei lavoratori dipendenti in Alto Adige. Mi piacerebbe approfondire la cosa e costruire delle iniziative.

Ciao Salvo, sindacalista

Caro Salvo, io credo che siamo di fronte ad una vera e propria EMERGENZA SOCIALE. Lo studio presentato dai ricercatori dell'AFI/IPL sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti della Provincia autonoma di Bolzano e sulla loro percezione dei prezzi e dell'adeguatezza del loro reddito, è molto importante in quanto conferma la necessità di una svolta profonda che rimetta al centro del confronto politico e del lavoro delle istituzioni il problema delle condizioni di vita dei lavoratori dipendenti, un'ampia fascia dei quali è giustamente preoccupata da un reale impoverimento di fronte all'aumento del costo della vita. Colpisce che il 26% dei lavoratori abbia retribuzioni fino a 1000 Euro, che il 58% degli operai e un quarto degli impiegati guadagnino meno di 1200 euro al mese, che il 36% dei lavoratori dichiarati inadeguata la sua retribuzione, che l'83% consideri i prezzi in Alto Adige più elevati e, infine che il 76% dei lavoratori dichiarati di essere favorevole alla realizzazione di Centri Commerciali in grado garantire prezzi più bassi e una maggiore offerta. Emerge un quadro -il fenomeno del part time non riesce a spiegare tutto!- in cui le condizioni di vita delle famiglie monoreddito, delle donne e quelle dei giovani lavoratori precari sfiora la soglia della sopravvivenza. Nonostante questo quadro preoccupante di piena emergenza sociale emerge che il 40% dei lavoratori percepisce una retribuzione pari ai soli minimi contrattuali nazionali senza alcuna integrazione retributiva legata alla contrattazione aziendale sui livelli della prestazione lavorativa e della produttività. Anche le organizzazioni degli imprenditori e, in particolare, quelle del commercio, dovrebbero porsi, superando i veti anacronistici dei Dado Duzzi di turno, il problema di affrontare la caduta dei consumi prodotta da questa situazione. Le linee di intervento che propongo alla tua riflessione sono:

- 1 un protocollo di intesa tra istituzioni e parti sociali e in grado di sviluppare la contrattazione di secondo livello sia nei settori privati che pubblici assumendo come parametro dell'inflazione di riferimento quella reale del nostro territorio (Come giustamente notano i ricercatori dell'AFI/IPL tale provvedimento non sarebbe inflazionistico in quanto legato alla produttività);
- 2 una revisione della legge per il Commercio in grado di individuare all'interno delle zone produttive zone con le caratteristiche adatte alla grande distribuzione e di istituire una quota massima di presenza sul mercato in grado di favorire un reale pluralismo;
- 3 una revisione dei criteri di accesso ai servizi pubblici e sociali fondato sull'introduzione generalizzata del medesimo redditometro che sia in grado di dare maggiori risposte alle persone in stato di bisogno;

4 l'estensione delle iniziative contro il carovita assunte dal Comune di Bolzano a tutti i comuni della Provincia e la realizzazione insieme alle organizzazioni dei consumatori di un Osservatorio prezzi in grado di orientare i cittadini verso i prodotti più a buon mercato e di qualità;

5 il blocco delle tariffe pubbliche o, comunque, il contenimento dei loro aumenti al di sotto del tasso di inflazione programmata.

Spero che per cominciare basti.

Ciao Guido

I lavoratori/2

Caro Compagno (?) Margheri, non sarebbe ora che la smettete di candidare fighette borghesi e democristiane vari e vi ricordate che esistono gli operai in carne ed ossa, che non stanno molto bene e che purtroppo votano a destra? Sarebbe anche ora che la smettete di litigare e presentate una squadra e un programma credibili.

Un sindacalista

Carissimo, è una lettera tutta d'un pezzo e non è facile cercare di scalfire la Tua sgradevole durezza. Il punto interrogativo che mette in discussione il mio diritto ad appartenere alla sinistra mi amareggia e mi sembra ingeneroso. E non accetto che Tu possa stabilire il grado di purezza che occorre avere per essere degni di appartenere alla sinistra. Alcune delle fighette da Te tanto schifate riescono a fare per la sinistra e i lavoratori un sacco di cose positive. Quanto ai democristiani Ti domando quanto ancora dovremo restare prigionieri delle etichette del secolo scorso senza mai guardare avanti? Con le Tue logiche saremo sempre pochi, minoritari e rancorosi. Comunque, hai ragione su un punto. La sinistra non si occupa abbastanza del lavoro e dei lavoratori. Sicuramente le suggestioni del pensiero unico neoliberalista hanno fatto molte vittime anche tra di noi. In troppi si sono illusi che, scomparsa il ruolo centrale della Classe Operaia con le maiuscole, fossero scomparsi anche gli operai, i lavoratori, il lavoro. E, invece, le condizioni di vita della gente sono peggiorate. I giovani sono sempre più precari senza certezze né speranze di poter mettere in piedi un progetto di vita. I lavoratori dipendenti hanno visto diminuire il potere d'acquisto dei loro salari. Mi ha molto colpito un dato relativo all'Alto Adige. Il 58% degli operai e il 26% degli impiegati prende meno di 1200 euro mensili. Anche i lavoratori autonomi delle piccole imprese in gran parte se la passano molto male. Che fare? Sai bene che sul carovita ci stiamo impegnando per i centri commerciali, per i pacchetti di beni a prezzi garantiti, per una maggiore concorrenza, per tenere bloccate le tariffe pubbliche, perché negli accordi di secondo livello il punto di riferimento sia l'inflazione reale, per inserire negli apalti delle clausole sociali anti precarietà, ecc.. Ma il problema è rilanciare lo sviluppo del territorio con progetti seri e innovativi. E in questo senso Tunnel del Brennero, riuso dell'Areale ferroviario, espansione della zona produttiva oltre Via Einstein, nuovo Piano Urbanistico, nuove infrastrutture per il trasporto pubblico, sono tutte occasioni per creare lavoro vero sviluppo e qualità della vita. Forse, puoi rivalutarmi insieme ad alcune delle fighette...

Un abbraccio Guido

Quote rosa

Carissimo Consigliere, nelle diverse polemiche di questi giorni si è fatto un gran parlare di nomine e di posti. Quando finalmente affronterete il modo trasparente il problema delle pari opportunità e della presenza delle donne nelle istituzioni? Mi sembra che a livello nazionale i DS lo facciano con molta più convinzione che a Bolzano

Cordialmente Marina impiegata

Carissima Marina, francamente accusare i Ds di Bolzano di non promuovere la presenza delle donne nelle istituzioni non mi sembra il caso. Dalla Vice Presidente della Giunta Provinciale alle Assessorate, alle Consigliere, nei nostri piccoli numeri, facciamo molto di più che a livello nazionale. Comunque, nel programma di Spagnolli per le elezioni comunali è finalmente stato inserito l'impegno affinché una quota di almeno il 30% della Giunta (e questa è una conferma!) e delle nomine di competenza comunale (e questa è una novità!) sia riservata alle donne. Non solo, ma si dice che questo è transitorio in vista di una piena parità. Con Benussi e tutti quelli che dicono che le quote rosa sono offensive e, poi, parlando di servizi e tempi diversi, lasciando le cose come stanno, cioè le istituzioni solo al maschile, mi sembra che qualche passo avanti l'abbiamo fatto. Se ci sarò mi piacerebbe anche portare avanti una vera e propria modifica dello Statuto Comunale.

Un caro saluto Guido

Quartieri/1

Egregio Consigliere, sono una cittadina che ha creduto in OHA e ha pensato che finalmente si sarebbe fatto qualcosa per Oltrisarco. Sono veramente delusa e penso di non andare a votare.

Maria Insegnante

Gentile Signora Maria, centinaia di cittadini hanno lavorato con i dirigenti del Comune per costruire un progetto valido per il loro quartiere. Rimane valida l'impostazione innovativa e, cioè, il coinvolgimento diretto dei cittadini nelle scelte. Ma ovviamente occorre cambiare marcia rispetto alle realizzazioni. I soldi erano stati stanziati. Alcune cose sono state fatte. Ma rimane il problema di accelerare e mantenere gli impegni assunti. Noi, comunque, vogliamo continuare su questa strada che è l'unica che può garantire i risultati che tutti noi che abitiamo ad Oltrisarco ci attendiamo. Mi auguro che Lei ci ripensi.

Cordiali Saluti Guido Margheri



La comunità italiana

Caro Margheri,

la conosco come persona seria e Le scrivo per chiedere una sua risposta chiara. Qual'è il futuro della comunità italiana? Io non voterò mai a destra, ma credo che la sinistra sia stata e sia troppo debole nei confronti della SVP e abbia difeso poco gli italiani che contano poco o nulla e, salvo eccezioni, mancano ormai di una vera e propria classe dirigente. La sconfitta di Salghetti nasce anche da queste cose. Complimenti, comunque, per la sua presa di posizione sul Decreto Storace che svela a tutti come il nuovo Sindaco preferisca fare un favore ai farmacisti suoi amici anziché ridurre i prezzi dei farmaci ai cittadini!

Un caro saluto - Un Dirigente d'Azienda in pensione

Dottore Carissimo,

grazie dei complimenti. Lo so che siamo bravissimi a fare l'opposizione, ma rimane il rammarico di aver perso le elezioni per colpa nostra. Si va verso nuove elezioni e speriamo di emendarci. Dunque, Lei mi pone una domanda da un miliardo di euro. Vediamo. Penso che il disagio italiano (almeno di una gran parte della popolazione urbana) esista e come! Penso che fino a che rimarrà il collante ideale di una serie di rivendicazioni generali e particolari (voglio dire anche sui problemi minuti) in realtà non servirà risolvere questo o quel problema singolo perché l'orizzonte delle rivendicazioni si sposterà. Lo dimostra la negazione ostinata e quasi autolesionista dei lati positivi della nostra città e l'esasperazione aprioristica di tutti i problemi. Perduto il vecchio ruolo garantito dagli apparati dello Stato, dalla Grande Industria tradizionale, dall'esercizio esclusivo delle libere professioni, il gruppo linguistico italiano ha fatto fatica a trovare una sua precisa collocazione. In questi anni questo fenomeno si è accentuato, sia per il peggioramento del tenore di vita di una parte della popolazione dei quartieri più popolari, sia per lo spostamento del potere reale in sedi al di fuori delle istituzioni dominate da gruppi di potere politico-economici caratterizzati in senso etnico che ha penalizzato una parte rilevante della società nel suo complesso, ma soprattutto la comunità italiana. Sono saltati alcuni meccanismi istituzionali (la regione, lo Stato, ecc.) che garantivano il riequilibrio senza trovarne di nuovi e le insicurezze e le paure hanno fatto il resto. Ora, io credo sia giunto il momento di affermare che una fase storica si è chiusa, con tutto il suo bagaglio di risultati positivi, ma si è chiusa. E che ora sia l'ora di un nuovo inizio. Solo che il gruppo linguistico italiano deve sapere che una risposta ai suoi problemi non può essere la riproposizione delle riserve garantite e separate come, nei fatti, vuole la destra. Se si sceglie questa via la marginalità e il disagio non potranno che accentuarsi e divenire endemiche. A cosa è servito votare in massa a destra in questi 10 anni? Si è solo reso più difficile il governo della cosa pubblica, ma il disagio non è diminuito. E' insomma tutta la società che deve fare insieme dei passi avanti con nuovi assetti più equilibrati, aperti e democratici. Si tratta, insieme, di adeguare lo stato sociale ai nuovi bisogni dei cittadini, di creare nuove occasioni di sviluppo e di lavoro e di riequilibrare i poteri istituzionali nel senso di un maggior pluralismo, di una maggior forza autonoma del capoluogo e di un coinvolgimento reale della società civile nelle scelte fondamentali. Certo, mio caro Dottore, ha ragione devono finire i privilegi di tipo etnico e devono finire le subalternità che hanno caratterizzato e caratterizzano una parte della classe politica di centrosinistra che ha preferito amministrare le briciole. Ma Lei sa bene che è un onere di chi perde saper cambiare o, diciamo così, cadere nuovamente!

Cordialmente Guido Margheri

I Quartieri/2

Egregio Consigliere,

ho letto che avete approvato il regolamento urbano sulla sicurezza. Sarebbe una buona notizia se non lo aveste infarcito dei soliti luoghi comuni. Non sono di destra, ma possibile che non capiate che subiamo violenze quotidiane e che non possiamo uscire di casa senza aver paura. Abito a Don Bosco e non c'è niente da fare con tutti i nomadi, gli extracomunitari e i disagiati che avete concentrato qui non si vive più. Altro che le telecamere noi abbiamo bisogno di controlli tutti i giorni! Tolleranza zero! La invito a venire a rendersi conto di persona.

Marco impiegato

Gentile Signore,

capisco che non sia facile vivere quotidianamente problemi drammatici e perciò oltre a segnalare il caso a chi di dovere, accetto volentieri il suo invito. Debbo dire però che il nuovo Regolamento sulla sicurezza non è alternativo al tema dei controlli e della presenza dei vigili urbani e delle forze dell'ordine. Semmai, si pone il problema di attivare

progetti autogestiti da parte delle associazioni e dei cittadini, sostenuti dal comune e dalle Circoscrizioni, per aumentare la presenza e il controllo nelle strade e negli spazi verdi, migliorando l'illuminazione, l'arredo urbano, la pulizia. Più vita di qualità si riesce a creare più le forme di degrado e di piccola criminalità vengono combattute efficacemente. Certo, c'è l'aspetto repressivo contro chi non vuole rispettare le regole che Lei sollecita giustamente. E qui non ho alcuna remora, né credo ne avrà l'amministrazione. Ma se manca il resto il vostro problema non avrà soluzione. Quanto alla concentrazione di problemi sociali, sicuramente è vero che in passato fu un errore concentrare in una zona così vasta solo alloggi popolari, ma mi sembra che i disagi gravi siano concentrati in poche zone, da curare maggiormente, e che nel quartiere vi siano tante energie per ricostruire i legami di una comunità forte e solidale. I servizi sociali, tutto l'associazionismo, l'IPES e le istituzioni stanno operando proprio in questo senso e non solo a Don Bosco. Nel confermarle che ci vedremo presto le invio

Cordiali Saluti Guido Margheri

Case agli extracomunitari

La risposta ad una delle molte lettere apparse sull'Alto Adige in difesa di Donato Seppi

I Signori Italo Franco Pacchiani e Verio Scarafoni si domandano cosa possano pensare i miei (sempre troppo pochi) elettori per l'esposto alla Magistratura contro i manifesti di Unitalia. In parole povere mi chiedono chi me lo ha fatto fare, in tempo di elezioni, di occuparmi di temi così delicati e difficili che toccano la parte più oscura dell'anima della gente. Non è stata una scelta facile. Ma la politica, se la si vive con la passione degli ideali e non come un freddo carrierificio, richiede coraggio civile e senso di responsabilità. Quel manifesto dice, pari pari, che persone che vivono e lavorano qui da anni non hanno diritto alla casa in base al reale bisogno, ma devono essere discriminate in base all'appartenenza a questa o a quella etnia. Secondo la logica del manifesto esistono cittadini di serie B quando anche riuscissero a essere cittadini italiani (molti lo sono già). In un non troppo lontano passato si assegnavano le case con la proporzionale e le persone del gruppo linguistico italiano prendevano la casa solo con un punteggio molto superiore alle persone degli altri gruppi. Era ingiusto!

Quel manifesto propone una logica ancora peggiore e discriminatoria. E falsa: nei criteri dei punteggi è già calcolato un notevole vantaggio per i residenti. Deve contare il bisogno reale legato alle condizioni di vita di ogni famiglia. Prima i più deboli. Mi si obietta che ci sono i furbi! Giusto, li si colpisca. Tutti, però, senza distinzioni etniche o di sorta. Mi si dice che con l'attuale meccanismo di assegnazione è vero che ormai con i nuovi alloggi siamo arrivati a dare le case a famiglie con 24 punti (e nella categoria anziani con 17!), cioè poco, ma che i giovani e altre fasce della popolazione sono comunque tagliate fuori. Ma allora non è vero che qualcuno 'rubi' la casa ad un altro (agli stranieri sono state assegnati in 15 anni 348 alloggi su 12.000!).

Il problema è che negli anni sono emersi anche nuovi bisogni e che occorre adeguarsi con nuove iniziative per garantire il diritto ad una casa per tutti senza scatenare pericolose "guerre tra poveri". Poi mi si parla di criminalità e sicurezza. Sono per la sicurezza e per per colpire la criminalità senza se e senza ma. Ma c'è più sicurezza con una politica di integrazione, di pari diritti e di pari doveri. Questi nuovi cittadini ci sono, ci saranno e saranno sempre più necessari. I territori che saranno più aperti ed accoglienti saranno in futuro anche quelli più ricchi (anche culturalmente), forti e competitivi. Una volta nel mondo erano gli italiani quelli discriminati dai benpensanti svizzeri, tedeschi, americani, belgi, austriaci, ecc.. (per non parlare dei meridionali emigrati nelle Regioni del Nord). Anche costoro pensavano ai nostri nonni immigrati come tutti potenziali criminali e li hanno fatti soffrire in mille modi. La storia dell'immigrazione italiana nel mondo è costellata di dolore, tragedie e anche molto sangue. Da cristiano e uomo di sinistra mi batto perché Bolzano sia una società migliore e più giusta di quelle che hanno discriminato i nostri immigrati. Del resto, vedo che l'ex-presidente della Consulta Immigrati (voluta da noi della sinistra contro AN e Unitalia!), un bravo giornalista albanese diventato cittadino italiano, si candida con Benussi, che il Presidente di AN Fini propone di dare il diritto di voto agli immigrati residenti da 6 anni. Forse, i miei elettori penseranno che mi stanno dando ragione.

Guido Margheri



www.luigispagnolli.info

www.silvanobassetti.it

Le Candidate e i Candidati dei DS Die Kandidatinnen und Kandidaten der DS

per il Consiglio Comunale / für den Gemeinderat

Silvano Bassetti	Valentina Capellupo	Walter Gasperini	Massimo Minighini	Enrica Scanzoni
Silvia Affuso	Maria Cascone	Pierpaolo Gelmi	Loredana Motta	Felice Scarezzi
Ambrogio Roberto Ambrosi	Silvio Cimonetti	Gabriella Kustatscher	Maria Chiara Pasquali	Roberto Schiavo
Monica Bancaro	Rodolfo Culpo	Luigia Loner	Rosario Sarino Pirilli	Mauro Scrinzi
Franca Berti	Mario Palmiro Da Re	Marina Manganaro	Magdalena Susana Ramirez Lopez	Imperio Luciano Stevanella
Mauro Bertoldi	Mauro De Pascalis	Guido Margheri	Giulio Righele	Antonio Gaetano Testini
Sergio Bonagura	Davide Fabbro	Giuseppe Marra	Dalila Rossi	Patrick Timpone
Silvia Camin	Andrea Felis	Bruno Mattei	Bruno Saviane	Eugenio Zorzi
Fabio Cantafio	Giovanni Frezzato	Andrea Pernici		



per i Quartieri / für die Stadtviertel

Oltrisarco-Aslago Oberau-Haslach	Europa-Novacella Europa-Neustift	Don Bosco	Centro-Piani-Rencio Zentrum-Bozner Boden-Rentsch	Gries San Quirino Gries St. Quirein
Silvio Cimonetti	Andrea Felis	Imperio Luciano Stevanella	Thomas Demetz	Gianni Frezzato
Dalila Rossi	Monica Bancaro	Andrea Pernici	Silvio Cimonetti	Massimo Minighini
Maria Pia Visentin	Ambrogio Roberto Ambrosi	Silvia Affuso	Gabriella Kustatscher	Ambrogio Roberto Ambrosi
Manuel Bertoldi	Fabio Cantafio	Monica Bancaro	Massimo Minighini	Manuel Bertoldi
Pier Paolo Gelmi	Maria Cascone	Silvia Camin	Giulio Righele	Pier Paolo Gelmi
Magdalena Susana Ramirez Lopez	Valentina Capellupo	Valentina Capellupo		Gabriella Kustatscher
Felice Scarezzi	Davide Fabbro	Walter Gasperini		Bruno Mattei
Roberto Schiavo	Luigia Loner	Luigia Loner		Giulio Righele
	Bruno Mattei			Bruno Saviane
	Mauro Scrinzi			Enrica Scanzoni
	Enrica Scanzoni			Mauro Scrinzi
	Eugenio Zorzi			Eugenio Zorzi



Guido Margheri: Più coraggio per il futuro

Guido Margheri
46 anni, nato a Firenze,
in Alto Adige dal 1989, vive a Oltrisarco,
lavora alla SAD come Responsabile di area,
Capogruppo DS uscente.

Si può scrivere a Guido Margheri
all'indirizzo e-mail guido@guidomargheri.com
oppure

c/o Ds , Piazza Domenicani 6, 39100 Bolzano

Le iniziative di Guido Margheri sono a disposizione
sul sito www.dsbz.org



Votando DS si vota auto- maticamente Spagnolli sindaco



Per vincere al primo turno il 6 novembre è necessario non disperdere il voto di nessuno!